

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

**VI Domenica
dopo il Martirio**

**Ospedale di Circolo
Varese**

**Parrocchia
San Giovanni Evangelista**

CRISTO VI INSEGNI LA VOSTRA PARTE

di don Angelo, parroco

La domenica ci raduna, ci fa sentire famiglia, popolo in cammino. È il giorno del Signore. Il nostro quotidiano con le sue intenzioni di preghiera, con il suo vissuto incontra Gesù e la comunità dei credenti.

La domenica e in particolare l'Eucaristia non è il giorno dei singoli, ma della comunità, della Chiesa.

Paolo ci ricorda: *Per grazia siete salvati in Cristo Gesù.* (Isaia ci ha detto: *Volgetevi a me e sarete salvi... perché io sono Dio e non ce n'è un altro*). *Per grazia siete salvati mediante la fede.* Chi salva è Cristo. La fede è l'accoglienza personale della salvezza che Cristo ha portato.

C'è un prima: eravate senza Cristo e quindi senza cittadinanza, senza speranza e senza Dio nel mondo... E c'è un dopo: il sangue di Cristo ci ha fatto diventare vicini.

Non importa il dove abitiamo, da dove veniamo, chi siamo... Cristo ci ha fatto vicini. Ecco la gioia di questa celebrazione! Siamo vicini e tutti possiamo lavorare nella VIGNA del Signore.

Lavorare nella SUA vigna. Non è la mia! Io sono un collaboratore di Dio.

Non ci vuole oziosi: Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente? Tutti siamo chiamati a lavorare nella vigna. Nessuno si senta escluso. Il Signore insistentemente cerca lavoratori. La Chiesa ha bisogno di tutti.

Chi lavora nella vigna riceve la paga dal padrone/Signore.

C'è una situazione che rovina la propria disponibilità a servire la Chiesa: l'invidia del fratello, il sostituirsi a Dio nel giudicare, il non confidare nella bontà del Signore. Chi serve la Chiesa lo faccia con libertà, lo faccia con amore, lo faccia con umiltà, lo faccia PER DIO - anche se qualcuno ti ha scelto e mandato. Non perdiamo mai di vista la bontà del Signore. Una bontà che anche oggi, grazie al dono dello Spirito Santo, siamo chiamati a riconoscere, a invocare e ad annunciare.

San Francesco d'Assisi alla fine della sua vita disse ai suoi frati: *Io ho fatto la mia parte, la vostra Cristo ve la insegni.* Sì Gesù ci insegni a come oggi amare e servire la sua Chiesa. Ognuno può e deve fare la sua parte nella vigna del Signore.



NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO (At 4, 20)

Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria

Cari fratelli e sorelle, quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato*.

La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo... L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere... Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri... Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigione si intrecciavano con resistenze interne ed esterne...; ma questo, anziché essere



una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo

privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacera-

no... Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5)... In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36)...

Nei contesti attuali c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo... Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

- continua -

- ♦ Domenica 10 ottobre - VI dopo il Martirio del Battista.
- ♦ Lunedì 11 ottobre - San Giovanni XXIII, papa.
- ♦ Venerdì 15 ottobre - S. teresa d'Avila,, vergine e dottore della Chiesa.
- ♦ Domenica 17 ottobre - Dedicazione del Duomo di Milano.



Mese di ottobre Mese delle Missioni e del S. Rosario

Domenica 10: Breve Meditazione sul sito

Lunedì 11: S. Rosario animato per la nostra Italia

Mercoledì 13: Ore 8 e ore 17 S. Messa

con invito al MONOBLOCCO OVEST

Giovedì 14: Ore 17 S. Messa in S. Giovanni Evangelista
all'altare della Madonna di Fatima

Venerdì 15: Ore 8 e ore 17 S. Messa

con invito a MONOBLOCCO - 1 e -2

Sabato 16: Preghiera per missioni



Partecipiamo con frutto a questa proposta di preghiera che allarga il nostro cuore al mondo e con Maria ci porta a Gesù, suo Figlio e nostro Signore.

INCONTRI PER IL MATRIMONIO CRISTIANO

*per chi vuole fare della propria storia di amore
un'avventura di fede insieme alla chiesa*



INIZIO del cammino:

LUNEDI 25 OTTOBRE 2021

per informazioni e/o comunicazioni
rivolgersi a don Angelo 328 / 9443145



preghiera

Noi che abbiamo costruito chiese,
ma la nostra è una guerra senza fine;
noi che abbiamo costruito ospedali,
ma per i nostri fratelli abbiamo accettato la fame.

Perdoni Signore per la natura calpestata, per le foreste assassinate, per i fiumi inquinati ... Perdoni per la bomba atomica, il lavoro a catena, la macchina che divora l'uomo e le bestemmie contro l'Amore.

Noi sappiamo che Tu ci ami, e che a questo amore noi dobbiamo la vita.
Strappaci dall'asfissia dei cuori e dei corpi.

Nel mondo mancano milioni di medici: ispira i tuoi figli a curare;
nel mondo mancano milioni di maestri: ispira i tuoi figli a insegnare;
la fame tormenta i tre quarti della terra: ispira i tuoi figli a seminare;
da cent'anni gli uomini hanno fatto quasi cento guerre:
insegna ai tuoi figli ad amarsi.

Perché, Signore, non vi è amore senza il tuo Amore.

Raoul Follereau

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 10 AL 17 OTTOBRE 2021**

*** 10 DOMENICA**

VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI B

libro Lettura Vigiliare: Luca 24, 13b. 36-48

libro Isaia 45, 20-24a; Salmo 64; Efesini 2, 5c-13; Matteo 20, 1-16

☩ Mostraci, Signore, la tua misericordia

[IV]

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO

11 LUNEDÌ

S. Giovanni XXIII

libro 1Timoteo 1, 12-17; Salmo 138; Luca 21, 5-9

☩ La tua mano è su di me, o Signore

S. Giovanni Paolo II

8.00

S. Messa per i malati

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Vanoni Carlotta

12 MARTEDÌ

Beato Carlo Acutis

libro 1Timoteo 1, 18-2, 7; Salmo 144; Luca 21, 10-19

☩ Ti benedicano, Signore, i tuoi fedeli

S. Giovanni Paolo II

7.40

S. Messa per i catechisti delle nostre comunità

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

16.40

S. Messa per Sangiuliano Vincenzo

13 MERCOLEDÌ

libro 1Timoteo 2, 8-15; Salmo 144; Luca 21, 20-24

☩ Benedetto il nome del Signore

S. Giovanni Paolo II

8.00

S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per Schiatti Mons. Luigi Enrico

14 GIOVEDÌ

libro 1Timoteo 3, 1-13; Salmo 65; Luca 21, 25-33

☩ Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera

S. Giovanni Paolo II

8.00

S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Evangel.

17.00

S. Messa per Fabrizio

15 VENERDÌ

S. Teresa di Gesù

libro 1Timoteo 3, 14-4, 5; Salmo 47; Luca 21, 34-38

☩ La città del Signore è stabile per sempre

S. Giovanni Paolo II

8.00

S. Messa per il personale sanitario dell'Ospedale

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per le famiglie

16 SABATO

S. Eustorgio I

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa per i poveri e gli emarginati

*** 17 DOMENICA**

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE B

S. Giovanni Paolo II

11.00

S. Messa PRO POPULO

S. Giovanni Paolo II

16.25

S. Rosario

S. Giovanni Paolo II

17.00

S. Messa PRO POPULO